CONFRONTI D'ARTE. IL VOLTO DEL MALE @Università e-Campus: intervista a Cinzia Folcarelli

scritto da Antonio Mazzuca | 16/09/2016

Venerdì 16 Settembre dalle ore 18.30*, in occasione del finissage della mostra "****CONFRONTI D'ARTE****" (vedi evento FB), sarà possibile incontrare gli artisti, vedere una proiezione video delle* ***opere d'arte*** *contemporanea degli artisti e assistere alla presentazione del libro "****Il volto del Male****" di* ***Valerio Marra****. Interverranno la curatrice della mostra* ***Cinzia Folcarelli****, la responsabile della sede* ***Rita Neri*** *e l'esperto della scena del crimine e docente di criminologia* ***Armando Palmegiani****. Gufetto sarà* ***media partner dell'evento!***

Abbiamo intervistato la curatrice della mostra, la Dott.ssa Cinzia Folcarelli, per raccontarci questo evento e il progetto ad esso legato…

Viviana Belardi (VB): Dottoressa Folcarelli, nel vasto panorama dell'arte contemporanea, come nasce il progetto Confronti d'Arte?
Cinzia Folcarelli (CF): Poliedrico e multiforme è appunto il panorama artistico contemporaneo. L'idea di questa mostra nasce dal voler proporre un confronto-dialogo tra artisti diversi per età anagrafica, formazione, provenienza geografica e soprattutto espressione artistica, uniti però dalla capacità di trasmettere emozioni e messaggi importanti attraverso le loro opere.

(VB): Qual è stato il filo conduttore che l'ha portata alla scelta degli autori in mostra e alla selezione delle opere esposte?
(CF): La mostra non prevede un tema perché in questo caso sarebbe stata una limitazione dato che ogni artista partecipante espone le sue opere in una mini personale volta anche a far conoscere il suo percorso artistico.

(VB): Sono state pensate appositamente per l'esposizione o sono state selezionate tra i lavori degli artisti, seguendo e ritrovando un significato comune?
(CF): Le opere non sono state create appositamente per questa occasione proprio perché hanno

date appartenenti a diverse tappe della carriera artistica di ogni pittore partecipante. Sono state scelte con cura e alcune sono state esposte in passato in sedi prestigiose come la Biennale di Venezia.

(VB): L'unione di artisti così poliedrici e distinti, per età, stili e anche tecniche usate, è stata una sfida, un vantaggio? Dialoghi artistici così diversi sono difficili da mettere in relazione o il linguaggio comune dell'arte parla senza bisogno di parole?
(CF): Io dico sempre che alla fine le opere parlano da sole ad ognuno di noi trasmettendo sensazioni diverse a seconda del nostro vissuto e dei nostri stati d'animo. Critici e curatori possono dare un valore aggiunto attraverso la propria professionalità anche fornendo notizie utili al fruitore ma molto importante è anche la presenza in mostra, quando possibile, degli stessi artisti, come nel caso di questa esposizione. Poi è ovvio che ogni artista ha il proprio carattere e c'è chi parla più volentieri della propria arte e chi meno.

(VB): Una domanda irriverente che ad un curatore probabilmente non andrebbe mai fatta, tra i lavori e gli artisti in esposizione ne esiste uno con cui sente un legame ed emozione particolare?
(CF): Ogni artista presente in questa esposizione riesce a trasmettere emozioni attraverso le proprie opere. Secondo me è proprio questo il compito dell'arte, trasmettere emozioni. Sono artisti che seguo da vari anni e che stimo.
Julianos Kattinis attraverso le sue opere ci trasporta in un universo mitico, atavico, ricco di simboli e rimandi alla mitologia e al suo vissuto personale.
Antonio Fiore Ufagrà si esprime con un linguaggio di matrice futurista, in cui il colore è protagonista, realizzando opere che trasmettono messaggi di pace universale.
Nei dipinti di Giovanni Crescimanni la luce accarezza le superfici e si insinua nei paesaggi creati da trame di toni di colore sapientemente dosato.
Pittura e scrittura si fondono nelle opere di Angelo Savarese, pittore e fotografo attento alle problematiche sociali e al vissuto contemporaneo.
La Street Art è invece il linguaggio scelto da Raffaele Mortelliti, in arte Adeckno, che si definisce "giramondo tra il reale e il virtuale".

Linguaggi diversi quindi, per una mostra in cui astratto e figurativo, segno e gesto, dialogano sulle pareti della sede di Roma dell'Università E-Campus.

Ringraziamo Cinzia Folcarelli per la disponibilità ed aver risposto alle nostre domande augurando il

meritato successo alla rassegna.